



Historical examples

“Bella Ciao”, la canzone simbolo della liberazione dall’oppressione

La canzone “Bella Ciao” è largamente conosciuta come simbolo popolare di liberazione da ogni tipo di oppressione e tirannia. La sua storia è ancora poco chiara. Non si sa ancora quando sia nata esattamente questa canzone, chi sia stato l’autore (o l’autrice) del testo e chi abbia scritto la musica.

Il mistero attorno alla canzone è stato anche un elemento decisivo per la fortuna del brano, che può essere considerato, per la sua fama anche storica, una sorta di patrimonio artistico mondiale.

Sarebbe come se tanti frammenti sparsi (tradizione canora popolare di “lavoratori e lavoratrici della mondina”, musica klezmer di Odessa, vecchie melodie popolari francesi) a un certo punto si fossero fusi a formare una canzone che negli anni è diventata un successo internazionale.

Connessa, in Italia, principalmente al movimento di resistenza contro il nazifascismo (1943-45), la canzone ha dato voce in tutto il mondo ai movimenti di liberazione e di protesta, oltre a simboleggiare la resistenza contro l’oppressione, la violenza ingiusta e persino la pandemia.

Più di recente è stata adottata come inno internazionale dal movimento “Venerdì per il futuro”. Ha risuonato durante le proteste di massa del 2013 in Turchia ed è stata cantata sui balconi in Italia ma anche in altri Paesi durante il lockdown a causa del Coronavirus nel 2020.

La canzone è stata in grado di sollevare una mobilitazione collettiva in quanto non ha connotazioni politiche di uno o dell’altro partito, ma evoca un’aspirazione ampiamente diffusa e condivisa (universale?) verso la libertà e la giustizia, alla ricerca di un cambiamento. Per questo motivo è oggi presente nell’azione dei movimenti verdi globali.

Riferimenti

(Associazione Nazionale Partigiani d’Italia) www.anpi.it

Cesare Bermani Bella ciao. Storia e fortuna di una canzone: dalla resistenza italiana all’universalità delle resistenze, Novara, Interlinea Edizioni, 2020